

DELL'ARCIDIOCESI DI TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE (Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli)

Confarini I.R.

FOTORUDY



“La nostra vita
non è conquista
ma accoglienza”

p. Marko Ivan Rupnik



QUEST'ANNO VINCONO TUTTI.



CONCORSO
PER LE PARROCCHIE
2017

Dal successo di ifeelCUD nasce **TuttixTutti**, il concorso che dà forza a chi aiuta gli altri. Iscriviti la tua parrocchia e presenta **un progetto di solidarietà** per la tua comunità. I migliori potranno **vincere fondi*** per realizzarlo. E organizza **un incontro** per formare la tua comunità sul sostegno economico alla Chiesa: noi liosterremo tutti con un contributo. Informati su tuttixtutti.it

Parlane col tuo parroco, iscriviti la tua parrocchia.

***PRIMO PREMIO
15.000 €**



La bellezza di scoprirci fratelli e sorelle

"Solo l'Amore resta"

Carissimi,
«Il Signore è davvero risorto. Alleluia! A lui gloria e potenza nei secoli eterni!» (Lc 24,34).

È l'annuncio pasquale che risuona dal 2017 d.C. da parte della Chiesa che proclama: «È Gesù il vero Agnello che ha tolto i peccati del mondo, è Gesù che morendo ha distrutto la morte risorgendo ha ridato a noi la vita» (Prefazio Pasquale).

Gesù risorto è l'amore del Padre che si autodona a noi per rigenerarci col suo Spirito. Siamo creature divinizzate! Così «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chi crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui» (Gv 3, 16-17).

Pasqua è il nuovo inizio della vita umana, il «primo giorno della settimana» che ricorda il primo giorno della creazione: «E fu sera e fu mattina, primo giorno» (Gn 1,4).

La risurrezione di Gesù si presenta come l'inizio di una nuova creazione definitiva. Gesù risorto dice ai suoi apostoli e discepoli

di andare in Galilea, cioè di tornare a vivere il cammino che Egli aveva fatto con loro senza essere ancora pienamente compreso in quello che diceva; per cui tutti a Gerusalemme fecero l'esperienza del fallimento. «Tornare in Galilea con Gesù risorto vuol dire avere l'opportunità di ricominciare di nuovo dopo il rinnegamento, dopo il senso di vergogna per essere fuggiti dalla croce di Gesù» (P.A. Caccarelli S.I. in *Messaggio del Cuore di Gesù*, 4 aprile 2017).

Con Gesù Risorto si può ricominciare non come se nulla fosse accaduto, ma proprio perché tutto è accaduto.

«Certamente la vita con il suo ritmo e le sue preoccupazioni ci distrae molto. Né dobbiamo pensare che la fede nel Cristo risorto ci tolga le preoccupazioni. Siamo coscienti e fiduciosi che il Signore risorto ci sta vicino, dovunque stiamo. Siamo chiamati a restare vigilanti nel difendere e custodire la nostra fede come valore, soprattutto quando la libertà non è intesa correttamente.

Siamo in una società che, per il guadagno e per il commercio, dimentica il valore della vita, fa della stessa vita un fatto commerciale, dell'amore una cosa da comprare. Torniamo a mettere in luce le cose che non

hanno prezzo, il valore di un'attenzione premurosa verso i fratelli» (idem). Scrive Paolo ai cristiani di Colossi: «Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio [...]. Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria; a motivo di queste cose l'ira di Dio viene su coloro che gli disobbediscono».

Il Cristo risorto ci faccia gustare la bellezza di scoprirci fratelli e sorelle in Cristo molto di più di quando ognuno pensa a se stesso in modo egoistico. Sperimenteremo allora che **Gesù Cristo, nostra vita nuova, è risorto, davvero è risorto!**

È l'augurio pasquale che rivolgo a tutta la comunità diocesana e a tutti gli uomini e donne amati dal Signore.

+ *Giuseppe Bellente Pichesi*
accogliamoci

Sommario

Editoriale	
La bellezza di scoprirci fratelli e sorelle. "Solo l'Amore resta"...	1
Uscire	
La nostra vita non è conquista ma accoglienza	2
"Rifugiato a casa mia"	3
Annunciare	
Dal primo marzo ifeelCUD cambia veste e diventa Tuttixtutti..	5
L'Arcidiocesi si mobilita per il piccolo Felice	6
Più di 600 giovanissimi per il Meeting a Trani	6
Oltre il filo spinato... volti di donne e storie di vita	7
Abitare	
Resoconto collette nazionali e diocesane, anno 2016	10
Educare	
Un luogo e un tempo per capire se stessi.....	12
Trasfigurare	
Giubileo dei Santi martiri Mauro vescovo, Sergio e Pantaleone	14
"L'anima mia magnifica il Signore"	16
Madre Anna Lucia Tonelli	17
Oltre il recinto	18

in Comunione

Mensile dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie (Corato, Margherita di Savoia, Trinitapoli, S. Ferdinando di Puglia) Registrazione n. 307 del 14/7/1995 presso il Tribunale di Trani a cura dell'Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali

L'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie è iscritta al R.O.C. (Registro degli Operatori di Comunicazione) n. 5031 (07/09/2001)

Direttore responsabile ed editoriale:
Riccardo Losappio

PALAZZO ARCIVESCOVILE
Via Beltrani, 9 - 76125 Trani (BT)

Consiglio di Redazione
Marina Criscuoli - Giuseppe Faretra - Riccardo Garbetta - Francesca Leone - Sabina Leonetti - Angelo Maffione - Giuseppe Milone - Massimo Serio - Maria Terlizzi

Quote abbonamento

€ 20,00 Ordinario
€ 30,00 Sostenitore
€ 100,00 Benefattori
c/c postale n. 22559702
intestato a "IN COMUNIONE"
Palazzo Arcivescovile - Via Beltrani, 9
76125 Trani - Tel. 0883/334554 - 529640

Coordinate Bancarie

Codice IBAN
IT39 N076 0104 0000 0002 2559 702
Codice BIC/SWIFT
BPPIITRRXXX

CIN	ABI	CAB	N. CONTO
N	07601	04000	000022559702

Impaginazione, stampa e confezione

EDITRICE ROTAS - www.editricerotas.it
Via Risorgimento, 8 - 76121 Barletta
tel. 0883/536323 - fax 0883/535664
Per l'invio di articoli, lettere e comunicati stampa:
diac. Riccardo Losappio, Chiesa S. Antonio
Via Madonna degli Angeli, 2
76121 Barletta - tel. 0883/529640 - 328 2967590
fax 0883/529640 - 0883/334554
e-mail: riccardo.losappio@gmail.com
r.losappio@progettoculturale.it



La nostra vita non è conquista ma accoglienza

Benedetti i nuovi mosaici della parrocchia San Paolo Apostolo di Barletta

“**Q**uest’opera è il frutto della fatica di tutti, un sogno che si realizza”. Queste le parole di don Mauro Dibenedetto, parroco della parrocchia San Paolo Apostolo, durante il rito di benedizione del mosaico realizzato nell’aula Liturgica parrocchiale, celebrato il 25 novembre scorso. Sono intervenuti per l’occasione mons. Giovan Battista Pichierri, padre Marko Ivan Rupnik (autore del mosaico) e il clero locale. Nell’occasione, padre Rupnik ha



Padre Marko Ivan Rupnik

spiegato che “Il filo rosso di questa rappresentazione e della nostra vita, non è conquistare ma accogliere. Questa è la chiave di lettura di tutto”. Padre Rupnik, dell’ordine dei gesuiti, è docente presso la Pontificia Università Gregoriana e al Pontificio Istituto Liturgico. Personalità eclettica che vanta numerose pubblicazioni. Grande figura di artista e di teologo. Dal 1995 è direttore dell’atelier di arte spirituale Centro Aletti a Roma. Qui vive un gruppo di artisti cristiani che pregano e studiano insieme. La sua équipe si occupa prevalentemente di arte liturgica e ha realizzato negli anni oltre 150 opere in ogni parte del mondo.

Dopo 14 anni padre Rupnik e i suoi collaboratori sono tornati a Barletta per continuare l’opera iniziata nel 2002. Durante il suo intervento, l’autore del mosaico spiega che l’opera dello spazio liturgico non esprime le visioni e le idee dell’artista ma dovrebbe rendere visibili in modo attraente e bello ciò che la Chiesa professa. “Si è trattato dunque di continuare a professare la nostra fede. Il filo rosso della vita per noi cristiani è la fede e questa è la fonte d’ispirazione anche per quest’opera d’arte”. Padre Rupnik ha poi spiegato ai presenti il significato del mosaico. “Nella scena centrale la figura rilevante non è San Paolo ma Santo Stefano che fa tutt’uno con il corpo di Cristo crocifisso. Stefano è stato ucciso perché ha fatto una lettura della storia di Israele alla luce della persona di Cristo”. Ha fatto emergere Cristo, e questo ha fatto affiorare il contrasto con Cristo. Stefano ha accolto Dio e, sottolinea l’autore, “l’uomo diventa ciò che accoglie”. “Noi - ribadisce padre Rupnik - non possiamo vivere senza accoglienza e l’uomo diventa

conforme a ciò che accoglie. Stefano ha accolto il dono del Padre ed è diventato Cristoforme”. Il filo rosso del messaggio trasmesso attraverso queste immagini quindi, non è conquistare ma accogliere. Questa è la chiave di lettura di tutto. Se questa è la chiave di lettura, agli artisti, dopo 14 anni non serviva altro che continuare. Intanto il progetto iniziale è stato ritoccato e reso ancora più paulino. Si è voluto sottolineare ancor di più che la fede è un’accoglienza non una conquista. Partendo dalla

sinistra dell’osservatore, appare il personaggio di Abramo. A questo punto padre Rupnik si sofferma sulla distinzione tra fede e religione così come emerge nella lettere ai Galati, ai Romani e agli Efesini. La religione è una struttura che regola il rapporto tra uomo e Dio attraverso precetti morali e divieti. Noi non siamo però popolo della legge ma della fede, di accoglienza di una vita nuova. Ad Abramo Dio si rivolge personalmente dal di dentro. Per la prima volta nella storia Dio si rivela come relazione, come comunione. L’artista Rupnik spiega inoltre di aver giocato molto sulle direzioni e riferisce di aver collocato i personaggi secondo un preciso criterio. Nell’iconografia cristiana, infatti, Dio viene da sinistra. La sinistra dell’osservatore è però la destra di Dio. Ed è la destra di Dio che nelle Sacre Scritture è forte. Per questo Abramo guarda verso sinistra. Dopo la rappresentazione di Abramo che guarda il cielo stellato, vi è la raffigurazione di un episodio tratto dal terzo capitolo del vangelo di Marco. Qui si racconta di Cristo che si reca alla sinagoga dove vi sono gli scribi insieme a un malato con una mano inaridita. Gli scribi vengono da sinistra in nome di Dio. Al centro c’è la Torah, la legge, e l’uomo malato è lì accanto perché Cristo lo ha messo al centro. Loro indicano la legge, Cristo indica l’uomo. È interessante che Cristo sia spostato a destra dato che il Figlio di Dio è solidale con l’uomo, si è posto dalla parte dell’uomo. Gli scribi tendono una trappola a Gesù invitandolo a guarire l’uomo malato nel giorno di sabato così da avere una accusa per condannarlo a morte. Gesù invece alla Legge antepone l’uomo. Sull’altro lato del presbiterio è rappresentata invece l’icona dell’an-

LUOGHI IMMAGINI E ARTE DELL'ARCIDIOCESI

nunciazione. Qui è Maria, vergine e madre, che accoglie la Parola. Maria ha in mano un gomitolino e sta tessendo un filo rosso che parte dal rotolo di pergamena. Sta tessendo la carne al Verbo di Dio. Fino a quel momento la Parola si ascoltava, da quel momento invece si contempla. In questa icona è l'accoglienza che trionfa. Anche in questa sezione l'angelo viene da destra, in nome di Dio e Maria accoglie la parola di Dio. Nell'ultima sezione, invece troviamo Paolo, Pietro e Giacomo, rappresentati in modo tale da confondersi come in un'unica persona. Insieme sono segno di comunione, simbolo della Chiesa in cammino. Paolo incontra Pietro e Giacomo e insieme vanno verso sinistra, incontro a Dio verso il compimento di tutto, che è Dio. Nel mantello di Paolo appare Cristo Risorto in quanto, spiega padre Rupnik, l'apostolo lo aveva dentro. La scritta *da morti che eravamo*, tratta dalla lettera agli Efesini rappresenta la liberazione dalla schiavitù della Legge e la nascita a nuova vita nell'amore del Padre.

È stato anche realizzato lo sfondo del tabernacolo con tessere luminose, utilizzando però una colla nera. Il nero è la notte e la notte è l'immagine del peccato. "Dio non lo troviamo sulle cime delle nostre ascese e delle nostre bravure. Dio si incontra nelle profondità dei nostri abissi. Nella Bibbia tutte le cose importanti sono successe di notte. Di notte Mosè esce dall'Egitto. A metà del percorso della notte la parola è scesa sulla terra, dice la Sapienza. Quando Cristo nacque fu la notte, quando fu tradito era la notte, quando morì si fece la notte, quando risuscitò è ancora la notte e quando scende lo Spirito sulla terra e abita l'uomo rendendolo figlio di Dio è di nuovo la notte. Noi incontriamo Dio da peccatori, moriamo da uomo vecchio e nasciamo come donne e uomini nuovi".

Padre Rupnik conclude spiegando perché per i suoi lavori usa le pietre. Per noi cristiani la materia di questo mondo è importante. Purtroppo a causa del peccato la materia è diventata opaca, ci fa paura. Ma attraverso i sacramenti, i simboli di acqua, pane, olio, diventano di nuovo come Dio li ha pensati. Nel sacramento, spiega l'artista, la materia del mondo non è più opaca. Dall'Eucarestia noi cristiani abbiamo imparato la bellezza.

"Quando la materia diventa una distensione del sacramento del mondo, l'uomo sente le cose belle perché vi è una luce dentro". Attraverso il mosaico - dice padre Rupnik - facciamo vedere che dietro la materia, pietra e marmo vi è una fonte di luce e che il mondo è essenzialmente bellezza.

Maria Terlizzi

“Rifugiato a casa mia”

L'integrazione è la vera sfida dell'immigrazione e se è realmente vissuta ha delle ricadute positive sulla famiglia accolta ma anche su chi l'accoglie

Tutto è iniziato nel periodo di Pasqua 2016 quando il direttore della Caritas di Barletta, Lorenzo Chieppa, ha avuto un incontro con le famiglie della parrocchia del Buon Pastore per illustrare il Progetto della Caritas Nazionale: "Protetto. Rifugiato a casa mia". Perno di questa iniziativa, fortemente voluta da Papa Francesco, sono le famiglie delle comunità religiose o parrocchiali chiamate a seguire l'integrazione di alcuni profughi, uomini e donne, a cui viene data la possibilità di trascorrere almeno 6 mesi in un contesto familiare protetto che cercherà di ridargli fiducia e speranza.

Il parroco don Mimmo Minervini ha preso nota delle famiglie interessate a portare avanti il progetto, e a giugno, in un incontro nella sede della Caritas locale, abbiamo conosciuto Abdasalam e sua moglie Mariam



La coppia libica protagonista del progetto



IL PROGETTO DELLA CARITAS NAZIONALE

“Protetto. Rifugiato a casa mia”

Il Progetto della Caritas Nazionale “Protetto. Rifugiato a casa mia” prende le mosse dall’appello che Papa Francesco lanciò domenica 6 settembre 2015, durante l’Angelus: *“Di fronte alla tragedia di decine di migliaia di profughi che fuggono dalla morte per la guerra e per la fame, e sono in cammino verso una speranza di vita, il Vangelo ci chiama, ci chiede di essere prossimi, dei più piccoli e abbandonati. A dare loro una speranza concreta. Non soltanto dire: ‘Coraggio, pazienza!...! La speranza cristiana è combattiva, con la tenacia di chi va verso una meta sicura. Pertanto, in prossimità del Giubileo della Misericordia, rivolgo un appello alle parrocchie, alle comunità religiose, ai monasteri e ai santuari di tutta Europa ad esprimere la concretezza del Vangelo e accogliere una famiglia di profughi. Un gesto concreto in preparazione all’Anno Santo della Misericordia. Ogni parrocchia, ogni comunità religiosa, ogni monastero, ogni santuario d’Europa ospiti una famiglia, incominciando dalla mia diocesi di Roma. Mi rivolgo ai miei fratelli Vescovi d’Europa, veri pastori, perché nelle loro diocesi sostengano questo mio appello, ricordando che Misericordia è il secondo nome dell’Amore: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me» (Mt 25,40). Anche le due parrocchie del Vaticano accoglieranno in questi giorni due famiglie di profughi”.*

A due mesi dall’appello di Papa Francesco la Caritas Italiana partì con il progetto di accoglienza e integrazione “Rifugiato a casa mia”. Un’iniziativa che nei territori testimonia un’autentica cultura e valori umani condivisi nell’ottica del bene comune, e si auspica possa produrre scelte di responsabilità perché le nostre comunità siano laboratori di un nuovo umanesimo, fatto non di divisioni e contrapposizioni, ma di relazioni e di incontri.

Per informazioni rivolgersi alla parrocchia del Buon Pastore di Barletta - cell. 339.2598664.

giovani sposi in attesa di un bimbo, provenienti dalla martoriata Libia.

Da subito ci si è resi conto che sarebbe stata una bella sfida, le famiglie hanno dovuto vincere alcuni pregiudizi, mettendosi in discussione e rimboccandosi le maniche, soprattutto in vista del lieto evento previsto in piena estate. La Caritas ha garantito i pasti, un alloggio e il disbrigo delle pratiche necessarie per regolarizzare i coniugi. Intanto le famiglie del Buon Pastore hanno trovato dei validi alleati nei volontari del centro di Aiuto alla Vita (CAV) e nella parrocchia del Cuore Immacolato di Maria che, con il suo parroco don Leo Sgarra, segue da tempo molte famiglie di immigrati. Mariam e Abdasalam hanno iniziato a seguire un corso di italiano, a intrecciare relazioni con la comunità di immigrati e non solo e a frequentare la moschea locale.

La comunicazione non è facile, per l’ostacolo della lingua. Grazie al supporto della Caritas locale e diocesana con il mediatore Ibrahim El Shaik e l’assistente sociale Raffaella Cassanelli si è riusciti a conquistare la fiducia della famiglia libica.

La rete solidale si è infittita con il tempo, si è provveduto a sensibilizzare le due parrocchie e a raccogliere fondi per le necessità della famiglia, coinvolgendo anche il Comitato Progetto Uomo con sede nella parrocchia di San Giovanni Apostolo. Il 27 luglio è nato, a Barletta, Aiham, un bellissimo bambino, coccolato dalle volenterose mamme e papà delle famiglie coinvolte. Due i problemi che si sono presentati sulla strada della autonomia di questa famiglia: cercare una casa e migliorare la lingua, per pensare ad un lavoro.

Non sappiamo molto della storia di questa famiglia, certamente non facile; nessuno abbandona la sua terra, i suoi cari, il lavoro, se non vi è costretto. Ma forse anche la nascita del piccolo Aiham ha contribuito a moltiplicare la solidarietà; Mariam, in seguito, commenterà in un italiano quasi perfetto: “è barlettano ed è anche figlio vostro”.

Il 12 ottobre le famiglie hanno prelevato la coppia dalla sede del dormitorio della Caritas ed effettuato il trasloco: la coppia incredula ha raccolto le sue povere cose, salutato e ringraziato, finalmente ha potuto gustare un poco di privacy. Lasciato alla coppia un vademecum su come utilizzare gli elettrodomestici della casa, sono stati molto bravi ad adattarsi e hanno dimostrato spirito di iniziativa. Al momento stiamo cercando un lavoro per dare ancora più dignità a questa famiglia e renderla maggiormente indipendenti.

Questo progetto è stata una preziosa occasione per promuovere una cultura dell’accoglienza, è stato molto educativo per le famiglie che si sono messe in gioco; le paure e i dubbi gradualmente sono stati superati di fronte al sorriso disarmante di Mariam, alla contentezza di Abdasalam quando gioca con il piccolo Aihaim e ai loro mille grazie.

Luigi e Marina Criscuoli

Dal primo marzo *ifeelCUD* cambia veste e diventa *Tuttixtutti*

IL CONCORSO NAZIONALE RIVOLTO ALLE PARROCCHIE, GIUNTO ALLA 7ª EDIZIONE, PREMIA PROGETTI DI UTILITÀ SOCIALE CONIUGANDO SOLIDARIETÀ E FORMAZIONE.

www.tuttixtutti.it

“Quest’anno vincono tutti”. È lo slogan che promuove il concorso per le parrocchie **TuttixTutti**, promosso dalla C.E.I. a livello nazionale e nato dal grande successo di *ifeelCUD*, che si rinnova e diventa sempre più coinvolgente per le comunità locali. Ogni parrocchia potrà parteciparvi iscrivendosi *online* su www.tuttixtutti.it, creando un gruppo di lavoro, ideando un **progetto di solidarietà** e organizzando un **incontro formativo** per promuovere il sostegno economico alla Chiesa cattolica.

Tre le novità principali: il **contributo** per tutte le parrocchie che organizzeranno un **incontro formativo** secondo i criteri indicati nel bando; l’aumento del **numero dei premi per i progetti di solidarietà**, che passano da **8 a 10** da un minimo di **1.000 euro** fino a un massimo di **15.000 euro** e la raccolta dei CU non obbligatoria.

La **novità** più importante di questa edizione, espressa anche nello slogan, consiste proprio nel **contributo, compreso tra i 1.000 e 2.000 euro**, messo a disposizione di **tutte le parrocchie** iscritte che si impegneranno a formare i propri fedeli ai valori del **sostegno economico alla Chiesa**. Si tratta di organizzare un incontro volto ad illustrare le modalità di sostegno economico alla Chiesa cattolica e mirato a promuoverne i valori che ne sono alla base come la trasparenza, la corresponsabilità, la comunione, la solidarietà. L’incontro dovrà attenersi alle linee guida presenti nel regolamento e dovrà essere adeguatamente documentato mediante un servizio fotografico o un video da caricare online sul sito www.tuttixtutti.it entro il 31 maggio 2017.

La nuova formula dell’iniziativa non prevede, quindi, la raccolta dei CU tra la popolazione titolare di tale modello che, già a partire dallo scorso anno, era diventata auspicabile ma non vincolante ai fini del concorso.

*“ifeelCud ha registrato un successo crescente, negli ultimi anni, con un notevole aumento delle parrocchie iscritte. Questo risultato positivo ci ha indotto - afferma Matteo Calabresi, responsabile del Servizio Promozione della C.E.I. - a rinnovare il concorso che ha un nuovo nome **TuttixTutti** e un nuovo regolamento anche se la finalità*

*non cambia: si premiano sempre i progetti di utilità sociale e si punta sulla **‘formazione al sostegno economico’ nelle parrocchie.**”*

Le parrocchie verranno premiate da un’apposita **Giuria**, composta dai membri del Servizio per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica, che selezionerà i **10 progetti di solidarietà considerati più meritevoli** secondo i criteri di valutazione pubblicati sul sito e **valuterà la qualità degli incontri formativi realizzati**.

*“Il nostro concorso nazionale ha contribuito, in sei anni di storia, - prosegue Calabresi - alla realizzazione di decine di progetti di utilità sociale che spesso poi diventano risposte concrete ai bisogni delle famiglie in difficoltà, dei giovani e degli anziani. Penso in particolare ad alcune parrocchie in contesti sociali a rischio o caratterizzati da povertà e disoccupazione anche giovanile. Anche lo scorso anno le parrocchie vincitrici hanno potuto avviare iniziative utili a tutta la comunità come nel caso del progetto presentato dalla **Parrocchia Gesù Divin Salvatore di Roma**, vincitore del 1° premio dell’edizione 2016, che ha già concluso una serie di corsi di formazione tecnico professionale per i giovani, di età compresa tra i 18 e i 29 anni, in un quartiere periferico della Capitale con un alto tasso di disoccupazione o, tra le altre proposte, l’avviamento dell’orto sociale con l’utilizzo della coltivazione biologica pensato dalla Parrocchia Santi Cosma e Damiano di Acireale e l’apertura di uno sportello di microcredito, ideato dalla parrocchia Sant’Andrea e Santa Rita di Trieste, rivolto a persone in difficoltà che, grazie ad un aiuto tempestivo, possono trovare una via d’uscita ai propri problemi economici”.*

Per partecipare a **TuttixTutti** con la propria parrocchia quindi, basta **ideare un progetto di solidarietà, organizzare un incontro formativo e iscriversi online** sul sito www.tuttixtutti.it, in accordo con il parroco, a partire dal primo marzo. Il concorso si svolge dall’**1 marzo al 31 maggio 2017**.

Tutti gli approfondimenti sono disponibili su www.tuttixtutti.it e sulle pagine Facebook e Twitter.

- Facebook: <https://www.facebook.com/CeiTuttixTutti/>
- Twitter: <https://twitter.com/CeiTuttixTutti>

L'Arcidiocesi si mobilita per il piccolo Felice

Le parrocchie dell'arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie si stanno attivando per la raccolta di contributi al fine di sostenere le cure necessarie per il piccolo Felice Gaustamacchia, di Terlizzi.

Di seguito si riporta il testo di una comunicazione di don Raffaele Sarno, direttore della caritas diocesana, inviata alle parrocchie e alle diverse realtà ecclesiali diocesane:



«Si sono avvicinati ad alcune nostre parrocchie e al nostro Arcivescovo i familiari di Felice Gaustamacchia, un bambino di Terlizzi affetto da una grave malattia. Felice ha bisogno di cure urgenti, per le quali si rende indispensabile un trasferimento in America, con costi esorbitanti che è facile immaginare.

La diocesi di Molfetta si sta già mobilitando per garantire il viaggio e proprio sabato scorso mons. Cornacchia, ha fatto visita al ragazzo, garantendo la vicinanza e la solidarietà di quella comunità ecclesiale.

Dopo aver constatato la realtà del problema, il nostro Vescovo ha accolto la sollecitazione della famiglia, invitando anche le nostre parrocchie a mobilitarsi, affinché siano garantite le cure necessarie.

Eventuali collette possono essere versate alla nostra Caritas Diocesana, in costante contatto con quella di Molfetta»

Per offerte e contributi, servirsi di:

- **Conto Corrente Bancario:** Banca Prossima
Ufficio Amministrativo Diocesano
Caritas Diocesana
IBAN: IT22 JO33 5901 6001 0000 0104 984
BIC: BCITITMX

- **Conto Corrente Postale**
Arcidiocesi Trani Barletta Bisceglie
Caritas Diocesana
IBAN: IT44 Y076 0104 0000 0009 6645 221
C.C.P. N. 96645221

Più di 600 per il Meeting

Giornata di festa, per i ragazzi e le ragazze

614 partecipanti, **40** parrocchie, **7** città, **3** testimoni, un'unica grande festa. Si può sintetizzare con questi numeri il Meeting dei Giovanissimi 2017, dal titolo significativo *«Quando tutto crolla... cosa resta?»*, vissuto domenica 12 marzo nella cornice del Santuario della Madonna di Fatima a Trani.

Cuore della giornata di incontro, confronto, formazione e divertimento è stata la testimonianza di don Paolo Sabatini, Giorgio e Roberta: un prete e una coppia che hanno vissuto direttamente il dramma del terremoto nel Centro Italia.

«Quando tutto crolla, resta lo spirito di comunità. Non di tutti, certo. Molti sono rimasti fuori, a puntare il dito, a dire «Non spetta a te». Ma un prete che deve fare?» - è stata la provocazione lanciata da don Paolo, incaricato del servizio per la pastorale giovanile per la diocesi di Ascoli che quotidianamente accoglie le persone colpite dal terremoto - «Oltre alle fondamenta, una casa ha bisogno di colonne solide per non crollare. E i ragazzi della mia diocesi hanno corso, tra le loro colonne c'era sicuramente quella del servizio. Ci siamo messi a disposizione, come abbiamo potuto. Tra le macerie del sisma, ho visto i miracoli, ho capito ancora di più che Dio è provvidente e, sembrerà strano, imparato a sognare».

Anche Giorgio, vigile del fuoco, e Roberta, volontaria, hanno raccontato la loro esperienza del terremoto, tra le persone. *«L'essenziale - ha detto Roberta - è visibilissimo agli occhi. Ce l'abbiamo davanti alla faccia ogni giorno. Quando tutto crolla, resta l'essenziale. E, credetemi, non è poco».* *«In quei giorni - ha continuato Giorgio, raccontando il salvataggio di una bambina ad Arquata del Tronto - le colonne che ci hanno sostenuto erano la speranza e la fiducia. Dio c'era».*

Animazione grazie alle suore Francescane Alcantarine, laboratori tematici al pomeriggio e la Messa celebrata dall'arcivescovo Pichierri gli altri momenti che hanno segnato il Meeting dei giovanissimi delle città

giovanissimi a Trani

condivisione e testimonianza
della diocesi



di Trani, Barletta, Bisceglie, Corato, Trinitapoli, San Ferdinando e Margherita di Savoia.

«Quanta gioia nel cuore al termine di questa giornata! Il meeting mi ha lasciato con una certezza: non si può vivere senza sperimentare questa gioia, questo senso di pienezza che solo l'Amore di Dio ci dà. Ecco l'Essenziale!» - queste le parole di don Claudio Maino, responsabile della Pastorale Giovanile diocesana - «Il meeting è stato un viaggio... dalle emozioni e sensazioni del crollo, un Amore di Dio che può farsi presente anche solo in un panino (come ha raccontato don Paolo), all'Essenziale da cui ricostruire. E, come ci ha esortati il nostro Arcivescovo, si ricostruisce a partire dall'amore reciproco, dalla comunione e dai rapporti che, anche grazie al Meeting, i ragazzi intrecciano tra loro». E continua: «Grazie a tutti coloro che hanno collaborato a questo Meeting 2017 in modo particolare tutti i referenti cittadini di Pastorale Giovanile e i ragazzi dell'Équipe Diocesana per il servizio (serrato) e pieno d'amore per tutti i giovanissimi della nostra Arcidiocesi».

Donatello Lorusso

Oltre il filo spinato... volti di donne e storie di vita

*Giornata internazionale della donna.
Riflessioni a margine*



Era il 1922 quando per la prima volta in Italia fu celebrata la Giornata Internazionale della donna. Essa fu voluta sulla scia delle rivendicazioni di carattere politico e sociale che il 28 febbraio 1909 avevano determinato la sua istituzione negli Stati Uniti e che poi furono ampiamente condivise e sostenute anche oltreoceano. L'8 marzo 1946 la ricorrenza fu ufficializzata nel nostro Paese, che ancora oggi la celebra. Attualmente, però, si deve riconoscere la tendenza a tralasciare una seria riflessione sul significato autentico della cosiddetta giornata della donna per attribuirle nuove motivazioni, talvolta alquanto deboli ed effimere, provenienti non di rado dall'ambiente femminile.

La perdita di significato è perdita della memoria e dunque per certi versi perdita della propria identità. Essere donna oggi significa tener conto della storia della donna e delle storie di tante donne, che con il cuore e con la ragione si sono rese protagoniste di importanti conquiste in difesa del valore, della dignità e dei diritti propri di ogni donna.

Non c'è ambito, di qualsivoglia natura, in cui non si siano manifestate le qualità e le virtù del genio femminile. Pertanto nessuna celebrazione dell'8 marzo sarebbe più appropriata se non quella di annoverare donne che hanno colmato di senso la propria esistenza, lasciando in eredità i loro insegnamenti. Ecco perché, trascorso poco più di un mese dalla commemorazione del "Giorno della Memoria", non si possono dimenticare, in occasione della festa della donna, tutte quelle donne che, vittime delle idee perverse e degenerate di ispirazione nazista, furono deportate nei campi di concentramento per ragioni politiche, razziali e discriminatorie. In quei luoghi di delirio e di morte, tante madri, mogli, figlie e bambine vissero una parte della loro vita, la più dolorosa, e molte di loro consumarono l'atto finale della propria esistenza. Costrette a condizioni di estrema privazione, furono sottoposte a lavori pesanti, nella previsione di accelerare la loro morte. Molte furono

sterilizzate e costrette alla prostituzione per incentivare gli uomini al lavoro; tante furono ridotte a cavie per gli esperimenti medici.

Anche in quei luoghi dove la persona veniva privata del nome e della dignità, e dove vivere diventava ogni giorno una sfida sempre più difficile, le donne seppero dispiegare tuttavia le loro energie e i loro talenti con quella determinazione tipicamente femminile capace di osare anche l'impossibile.

Sorrette, dunque, dalla convinzione che nessuno sforzo sarebbe stato vano, molte di loro realizzarono la necessità di dover spendere in quei campi le capacità personali al fine di rendere meno drammatiche le condizioni di vita, altrui e proprie, imposte dai Kapò.

A distanza di oltre settant'anni le indagini storiografiche lasciano affiorare i nomi di tante donne che oggi potremmo considerare vere eroine. Fra queste Friedl Dicker-Brandeis (1898-1944), un'ebrea particolarmente nota come pittrice, oltre che impegnata anche in altri settori dell'arte e dedita all'insegnamento. Deportata a Theresienstadt, grazie alla sua abilità pedagogica, aiutò tanti bambini ad elaborare attraverso l'arte il trauma della deportazione e la difficile situazione che stavano vivendo, coinvolgendoli anche in esibizioni e spettacoli teatrali. Oggi l'opera da lei svolta in quel campo di concentramento viene considerata antesignana dell'arteterapia e si è imposta all'attenzione del mondo scientifico. Friedl morì insieme a molti di quei bambini nelle camere a gas ad Auschwitz-Birkenau. Di questa donna, appassionata anche di musica, si ricorda la sua amicizia con Viktor Ullmann (1898-1944), musicista e compositore ucciso a Birkenau.

Altre pagine di creatività femminile in situazione di cattività possono essere ricondotte a tutte le donne che, attraverso la musica, fecero risuonare in quei luoghi di morte note di vita. Fu questa la loro assurda scommessa. Celebrare la vita, con gli strumenti musicali e con il canto, nonostante lo stato di assoluta negazione di ogni rispetto.

Si trattò di una sfida ardua, necessaria per poter sopravvivere. Resistere a quelle disumane condizioni avrebbe loro permesso di testimoniare al mondo l'inganno del Reich. È la ragione per cui queste donne meritano di essere ricordate. Riportarle alla memoria significa permettere loro di vivere ancora oltre i confini dello spazio e del tempo, desiderio che probabilmente alimentavano nel loro cuore.

Fra loro si pensi a Ilse Herlinger Weber (1903-1944), una donna ebrea di grande talento. Suonava pianoforte e chitarra, scriveva musica, sceneggiature, poesie, fiabe



Ilse Herlinger Weber (1903-1944)

e libri per l'infanzia. Nel campo di Theresienstadt chiese di svolgere le mansioni di infermiera all'interno del padiglione dei ragazzi, per i quali continuò a scrivere. Durante i due anni di permanenza in quel campo, Ilse compose versi e musica in maniera copiosa, nascosti

da suo marito, Vilem Weber, prima di essere trasferito ad Auschwitz-Birkenau. Qui Ilse incontrò la morte condividendo la sorte dei suoi piccoli assistiti. Suo marito, essendo sopravvissuto recuperò il materiale nascosto, ma si ritiene che si tratti soltanto di una parte della sua produzione. Alcune delle sue opere sono emerse, infatti, appena qualche mese fa, grazie all'instancabile ricerca condotta dal maestro e musicologo barlettano Francesco Lotoro.

Altra donna degna d'essere ricordata è l'insegnante di musica Ludmila Peskarova (1890-1987). Fu arrestata nel 1942 con l'accusa di alto tradimento per aver esposto una bandiera cecoslovacca all'indomani dell'occupazione tedesca e della costituzione del Protettorato di Boemia e Moravia. Rinchiusa nel carcere di Cejl-Brno, Ludmila compose molte canzoni che, pensate per essere eseguite in forma corale, dimostrano quanto ella tenesse al coinvolgimento delle altre recluse, affinché tutte loro potessero trarre beneficio dalla musica. Deportata a Ravensbrück, Ludmila continuò a scrivere canzoni rivolte sia alle donne sue compagne di camerata sia a quelle che rivestivano il ruolo di aguzzini, nel tentativo di far scaturire fra tutte loro una certa solidarietà.

Non meno importante Camilla Mohaupt (?-1945?), secondo alcune fonti Camilla Spielbichler, ma il suo vero nome sarebbe Margot Bachner. Sostò ad Auschwitz-Birkenau prima di giungere a Bergen-Belsen, dove sulle note di una vecchia canzone scrisse Auschwitz Lied, un testo che rappresenta una preziosa testimonianza riguardante quel campo di sterminio. Si ricorda ancora Erika Taube (1913-1944), poetessa e moglie del musicista ebreo Carlo Sigmund Taube (1897-1944). Deportata a Theresienstadt con suo marito e suo figlio nel dicembre del 1941, compose i testi di numerose canzoni messe in musica dal marito. Anche Erika concluse la sua vita ad Auschwitz-Birkenau.

Di rilievo inoltre la violinista ebrea Alma Rosé (1906-1944). Ricevette l'incarico di dirigere l'orchestra femminile presente ad Auschwitz-Birkenau composta da quarantasette donne, alle quali spettava pure il compito di accogliere i nuovi deportati a suon di musica per poter dissimulare la menzogna nazista. In quell'orchestra entrò la cantante e pianista ebrea francese Fania Fénelon (1908-1983). La sua preziosa testimonianza di sopravvissuta è racchiusa nel diario *Ad Auschwitz c'era un'orchestra* (Firenze, Vallecchi, 2008) ed è stata narrata nel film *Playing for Time*, risalente al 1980. A loro si aggiungono naturalmente i nomi delle altre musiciste di quell'orchestra, tra le quali Esther Bejarano, Helena Dunicz-Niwińska, Zofia Cykowiak, Anita Lasker-Wallfisch, Hélène Scheps, Viollette Jacquet, Flora Schrijver.

Un accenno merita Frida Misul (1919-1992), una cantante ebrea residente a Livorno. Segnalata ai tedeschi dalla sua insegnante di canto, fu arrestata il 1° aprile 1944 e dopo poco più di un mese di permanenza nel campo di Fossoli, il 16 maggio fu condotta ad Auschwitz-Birkenau. Anche per lei il canto rappresentò una via di salvezza da opporre come rimedio per sé e per le sue compagne a quella tragica situazione. La testimonianza di questa donna sulla realtà della deportazione nei campi di concentramento è pervenuta tramite due scritti: *Fra gli artigli del mostro nazista: la più romanzesca delle realtà, il più realistico dei romanzi* (Livorno, Stabilimento Poligrafico Belforte, 1946) e *Deportazione: il mio diario* (Pisa, Pacini, 2006).

Altresì rilevante è la figura di Ceija Stojka (1933-2013), musicista, nonché scrittrice e pittrice rom, condotta nei campi di Auschwitz, Ravensbrück e Bergen-Belsen. Ha consegnato alla storia la sua testimonianza con il libro *Forse sogno di vivere. Una bambina rom a Bergen-Belsen* (Firenze, La Giuntina 2007).

Non si possono omettere in questa esigua rassegna di profili femminili particolarmente significativi le granitiche figure di Alice Herz-Sommer (1903-2014), una pianista ebrea di notevole talento, deportata a Theresienstadt e scomparsa all'età di centoundici anni, nonché quella della pianista Wally Karveno (1914-2015), ebrea tedesca arrestata a Parigi poiché sospettata di spionaggio e trasferita nel Campo pirenaico di Gurs, dove compose il *Concertino per pianoforte e orchestra da camera op. 28*.

Donne che insieme a tante altre dimostrarono dunque di possedere una potenzialità creativa talmente sorprendente da rappresentare quasi una minaccia per il Terzo Reich.



Giovanni Paolo II, autore di una "Lettera alle donne", 29 giugno 1995

Storie di donne che ancora oggi, o forse oggi più che mai, suscitano un profondo coinvolgimento emotivo e non lasciano spazio ad un distacco che conduca a relegare le loro testimonianze e i loro racconti ad un genere meramente letterario.

Sono storie che scuotono le coscienze e le interrogano. Pagine di vita che contengono significati profondi e che inondano di ulteriore luce il genere femminile. Insegnamenti che, insieme ad altri, possono aiutarci a recuperare il vero significato della festa della donna e a restituire l'originaria importanza.

L'esempio di queste donne costituisce per noi, donne del XXI secolo, e per tutto il genere umano, una grande eredità. È un testamento suggellato dai nomi e dalla vita di ognuna di loro. A noi il compito di riflettere su di esso e di consegnarlo alle generazioni future, affinché ovunque nel mondo si sappia riconoscere il valore precipuo della donna in un universo femminile fatto di molteplici colori e sfumature. Prezioso l'insegnamento di S. Giovanni Paolo II, il quale nel 1995 scriveva: «Grazie a te, donna, per il fatto stesso che sei donna!».

Antonella Dargenio

*La Redazione
de "In Comunione"
augura
ai suoi lettori
una Santa Pasqua*



Resoconto collette nazionali e diocesane, anno 2016

	Infanzia Mission.	Migranti	Lebbrosi	Terra Santa	Missioni Diocesane	Università Cattolica	Carità Papa	Giornata Mission.	Giornata Terremoto	Giornata Seminario
BARLETTA										
Parr. Buon Pastore	250	0	130	0	0	245	200	338	615	250
Parr. Cuore Immacolato	700	300	300	300	0	250	400	1.000	1.000	500
Parr. Immacolata	100	130	50	100	50	100	100	50	0	100
Parr. S. Agostino	100	100	100	100	100	100	100	200	150	100
Parr. S. Andrea	60	0	50	50	50	50	160	370	530	165
Parr. S. Benedetto	62	50	0	76	0	50	70	0	657	183
Parr. S. Filippo Neri	225	100	100	50	100	70	80	200	270	130
Parr. S. Giacomo	150	0	70	250	0	60	100	900	600	200
Parr. S. Giovanni Ap.	0	0	0	0	0	0	0	126	0	0
Parr. S. Lucia	80	0	100	0	0	0	0	550	0	450
Parr. S. Maria degli Angeli	50	20	20	50	50	20	50	100	130	0
Parr. S. Maria della Vittoria	50	0	0	50	0	50	120	255	265	110
Parr. S. Nicola	50	50	50	50	50	0	50	100	300	50
Parr. S. Paolo Ap.	100	100	100	133	0	100	100	250	450	200
Parr. S. Ruggero	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Parr. S. Sepolcro	120	100	0	0	0	100	0	300	500	300
Parr. Sacra Famiglia	90	80	80	60	70	20	20	20	0	0
Parr. Spirito Santo	200	150	100	200	100	0	150	300	300	0
Parr. SS. Crocifisso	150	70	100	70	180	60	70	0	400	100
Parr. SS. Maria dello Sterpeto	150	150	100	250	0	100	100	400	900	400
Parr. SS. Trinità	180	110	110	130	70	50	130	1.500	400	192
Parr. San Pasquale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Basilica S. Domenico	1.000	1.500	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.500	0	2.000
Chiesa del Carmine	0	0	0	0	0	0	0	75	67	75
Monastero S. Ruggero	0	0	150	0	0	0	0	80	100	80
Rettoria S.M. di Nazareth	0	0	0	0	0	0	0	410	370	0
Concattedrale	50	50	50	50	50	50	0	150	500	150
ASD Barletta 1992	0	0	0	0	0	0	0	0	1.000	0
Totale cittadino	3.917	3.060	2.760	2.969	1.870	2.475	3.000	9.174	9.504	5.735
BISCEGLIE										
Parr. S. Adoeno	30	35	30	30	50	0	30	50	30	100
Parr. S. Agostino	50	50	50	100	100	50	85	0	200	100
Parr. S. Andrea Ap.	130	40	0	0	0	40	30	150	150	200
Parr. S. Caterina	120	125	90	65	0	120	140	190	200	150
Parr. S. Domenico	0	0	0	0	0	0	0	0	1.500	100
Parr. S. Lorenzo	100	80	80	100	100	90	90	120	300	150
Parr. S. Maria Costantinopoli	0	0	0	0	0	0	0	230	350	150
Parr. S. Maria di Passavia	180	200	110	110	0	210	200	300	250	210
Parr. S. Maria Misericordia	150	200	250	150	200	100	50	190	590	0
Parr. S. Matteo e Nicolò	0	50	50	50	0	50	50	50	0	50
Parr. S. Pietro	190	150	130	80	150	50	90	300	160	185
Parr. S. Silvestro	55	100	70	70	100	50	100	200	150	300
Parr. Stella Maris	50	65	65	35	50	25	0	80	150	50
Parr. S. Vincenzo de Paoli	0	0	0	0	0	0	0	435	170	0
Concattedrale	0	100	100	0	100	100	100	300	1.020	200
Istituto S. Vincenzo	100	0	0	0	0	200	0	0	50	0
Monastero S. Luigi	0	100	50	100	75	0	100	0	505	100
Figlie Carità	100	0	0	0	0	100	0	100	50	0
Totale cittadino	1.255	1.295	1.075	890	925	1.185	1.065	2.695	5.825	2.045
CORATO										
Parr. S. Domenico	185	150	210	115	0	0	210	650	380	225
Parr. S. Francesco	45	45	40	100	100	10	30	60	0	0
Parr. S. Gerardo Maiella	0	0	0	0	0	0	0	0	630	0
Parr. S. Giuseppe	170	0	180	0	0	0	0	0	250	0
Parr. S. Maria Greca	90	87	52	90	0	51	58	78	415,80	110
Parr. S. Maria Incoronata	0	0	0	0	0	0	0	350	300	200
Parr. Sacra Famiglia	0	0	0	140	0	0	0	181	1.015	140
Parr. Mater Gratiae	100	100	0	0	0	0	120	100	0	100
Parr. Sacro Cuore di Gesù	74	51	50	33	59	63	73	126	684	0
Ch. Matrice-S. Maria Maggiore	150	150	150	150	150	150	150	150	200	0
Sant. Madonna delle Grazie	120	85	73	186	68	106	0	0	518	0
Asp Francesco Testino	0	0	0	0	0	0	0	0	150	0
Confraternite	0	0	0	0	0	0	0	0	800	0
Conf. Maria SS. del Carmine	0	0	0	0	0	0	0	0	350	0
Chiesa S. Antonio	0	0	0	0	0	0	0	0	200	0
Totale cittadino	934	668	755	814	377	380	641	1.695	5.892,80	775
MARGHERITA DI SAVOIA										

	Infanzia Mission.	Migranti	Lebbrosi	Terra Santa	Missioni Diocesane	Università Cattolica	Carità Papa	Giornata Mission.	Giornata Terremoto	Giornata Seminario 2016
Parr. B. M. Ausiliatrice	50	50	50	50	0	50	50	50	160	50
Parr. Maria SS. Addolorata	140	90	110	95	80	100	100	100	200	100
Parr. SS. Salvatore	100	50	50	150	100	100	100	500	900	300
Pia Casa San Giuseppe	0	0	0	0	0	0	0	162,25	260	0
Totale cittadino	290	190	210	295	180	250	250	812,25	1.520	450
S. FERDINAN. DI PUGLIA										
Parr. B.M.V. del Rosario	100	100	300	200	200	0	0	200	0	500
Parr. Sacro Cuore di Gesù	170	105	95	100	0	80	110	850	400	140
Parr. S. Ferdinando Re	350	200	200	250	0	0	250	800	3.000	250
Confr. Maria SS. del Carmine	0	0	0	0	0	0	0	0	500	0
Totale cittadino	620	405	595	550	200	80	360	1.850	3.900	890
TRANI										
Parr. Angeli Custodi	166	175	185	0	215	0	0	412	734,26	0
Parr. Madonna Fatima	80	100	50	100	75	60	150	200	500	0
Parr. S. Chiara	50	50	50	50	0	0	100	250	300	100
Parr. S. Francesco	100	0	100	0	0	0	0	300	500	0
Parr. S. Giovanni	50	50	0	50	0	0	0	100	500	50
Parr. S. Giuseppe	300	310	400	167	0	0	280	675	760	420
Parr. S. Maria del Pozzo	100	150	150	194	2.680	200	230	1.550	2.055	600
Parr. S. Maria delle Grazie	150	150	150	190	100	50	140	195	295	165
Parr. Spirito Santo	300	300	300	200	200	100	245	500	500	250
Santuario dell'Apparizione	0	0	0	0	0	0	90	0	200	0
Parrocchia S. Magno	270	225	300	200	315	150	180	700	520	230
Rettoria B.V. del Carmine	100	50	50	40	50	50	0	150	250	0
Cimitero-Vergine soccorso	0	0	0	0	0	0	0	50	65	20
Rettoria S. Cuore di Gesù	0	0	0	0	0	122	0	193	470	101
Rettoria S. Agostino	20	0	0	0	0	0	13	74	280	22
Cattedrale	60	50	50	105	77	50	50	50	457	50
Monastero S. Chiara	0	0	0	0	0	0	0	0	100	0
Rettoria San Rocco	10	10	10	10	10	10	10	40	0	0
Rettoria San Michele	0	0	0	0	0	0	0	0	150	25
Ass. rel. S.M. del Pozzo	0	0	0	0	0	0	0	0	1.510	0
Confr. S. Michele	0	0	0	0	0	0	0	0	525	0
Parr. Cristo Redentore	0	0	0	0	0	0	0	0	207,50	0
Capp. Ospedale Civile	0	0	0	0	0	0	0	0	150	100
Gruppo Fons unitatis	0	0	0	0	0	0	0	0	140	0
Offerte private	0	0	0	0	0	0	0	0	360	0
Totale cittadino	1.756	1.620	1.795	1.306	3.722	792	1.488	5.439	11.528,76	2.133
TRINITAPOLI										
Parr. B. M.V. di Loreto	200	80	100	180	200	50	0	805	600	0
Parr. Cristo Lavoratore	0	0	0	0	0	0	0	400	250	0
Parr. S. Stefano Protom.	100	0	0	100	0	0	50	350	100	100
Parr. Immacolata	200	130	195	250	0	252	150	240	500	0
Juventus Club Doc	0	0	0	0	0	0	0	0	150	0
Totale cittadino	500	210	295	530	200	302	200	1.795	1.600	100
OFFERTE LIBERE										
S.E. Mons. Pichierri	0	0	0	0	0	0	0	150	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0	150	0	0
anni precedenti* - raccolte occasionali										
P. Incoronata, Corato '15	70	70	70	70	70	70	70	70	0	0
P. San Giovanni, Trani '15	0	0	0	0	0	50	0	0	0	0
P. S. Lorenzo, Bisceglie '15	100	100	100	100	100	100	100	100	0	0
P. S. Giuseppe, Trani '14 extra	0	0	0	0	0	0	0	215	0	0
Arc. Addolorata, Trani '15	0	0	0	0	40	0	0	0	0	0
P. B.V.M. Rosario, S. Ferd	0	0	0	150	0	0	0	0	0	0
P. S. Caterina, Bisceglie '14	0	0	0	55	300	110	150	0	0	0
P. S. Caterina Bisceglie '15	80	140	150	60	150	120	140	300	0	0
Chiesa B.V.M. delle Grazie '15	108,94	125,44	88,02	125,58	100,16	0	100,59	90,38	0	0
P. S. Domenico, Bisceglie '15	40	50	60	0	150	50	40	0	0	0
P. Sacra Famiglia, Barletta '15	30	30	20	50	120	25	50	0	0	0
P. S. Maria Angeli, Barletta '15	0	0	0	50	30	0	0	200	0	0
P. S. Gerardo, Corato '15	0	48	0	0	0	0	52	44	0	0
P. S. Francesco, Corato '14/'15	0	0	0	0	0	20	30	0	0	0
P. Spirito Santo, Trani '15	0	0	0	0	200	0	0	0	0	0
Rettoria San Rocco, Trani '15	10	10	10	10	10	10	10	10	0	0
Corrisanferdinando	0	0	0	0	0	0	0	0	300	0
Totale	438,94	573,44	498,02	670,58	1.270,16	535	742,59	1.029,38	300	0
Totale Arcidiocesi 2016	9.710,94	8.021,44	7.983,02	8.024,58	8.744,16	6.019	7.746,59	24.639,63	40.070,56	12.128

Un luogo e un tempo per capire se stessi

IL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DIOCESANO "DON PASQUALE UVA"
NELLE PAROLE DEL SUO RETTORE DON GAETANO CORVASCE

Innanzitutto, quale la funzione di un seminario minore come quello diocesano di Bisceglie?

Il Seminario è un luogo, ma soprattutto un tempo, che serve a scoprire i desideri profondi, i sogni che una persona si porta nel cuore. Una volta scoperti si comincia a costruire per poterli realizzare e così toccare



Veduta del Seminario Arcivescovile Diocesano durante un ritiro per giovani

le stelle, così come la parola "desiderio" racconta, in quanto contiene al suo interno la parola "sidera" ovvero "stelle".

Potremmo definirlo come la casa dei sogni, come la casa della felicità, dove si impara a scoprire cosa fare della propria vita. Per scoprire questo bisogna fare un cammino di conoscenza di sé alla presenza del Signore Gesù. Questo percorso di scelta diventa percorso di formazione e soprattutto è una bella esperienza di Chiesa, ovvero di comunità che cerca di vivere in compagnia del Signore.

Quindi una funzione formativa e poi di discernimento vocazionale per i giovani! Ma, nel concreto quale l'offerta formativa del seminario ai giovani ospiti?

I ragazzi che vivono in seminario, dicevamo, fanno una esperienza viva di Chiesa, camminano e imparano a camminare col passo di tutta la Chiesa diocesana. Il nostro orizzonte educativo tiene conto innanzitutto dell'età dei ragazzi: si tratta di giovani adolescenti dai 15 ai 19 anni. Cerchiamo di camminare insieme nella loro crescita umana, spirituale e culturale. I giovani frequentano le scuole pubbliche, che scelgono liberamente, e vivono in seminario nella quotidianità i vari tempi di studio, preghiera, gioco, confronto, riposo.

Chiaramente i nostri criteri di azione sono quelli che la Chiesa universale e nazionale ci indica nei documenti sui seminari oltre che alle indicazioni che il nostro Vescovo in comunione con tutta la Chiesa diocesana ci propone. Infatti la traccia formativa dell'anno non fa altro che attualizzare in termini educativi, adatti ai ragazzi, il programma diocesano annuale. Quest'anno il nostro slogan è "Splendidi come le stelle", sulla scia della "Chiesa in uscita" espressa da Papa Francesco.

Il Seminario di Bisceglie è anche sede del Centro diocesano vocazioni, di cui sei il direttore

Il Seminario ha sempre le porte aperte perché in questa casa della felicità possano trovare riparo tutti i giovani, ragazzi e ragazze, che desiderano scoprire la strada della loro felicità. Il Centro Diocesano Vocazioni, esprime la premura che tutta la chiesa diocesana ha nel porsi accanto ai giovani nelle fasi cruciali di scelta, ma anche far maturare la chiesa stessa ad essere luogo di scelte e di discernimento per il bene e per costruire esperienze di futuro generativo.

Per questo le iniziative del CDV sono molteplici e si rivolgono ai preadolescenti, agli adolescenti, ai giovani ma anche a tutta la comunità ecclesiale.

Anche per questo motivo, il CDV collabora con la Pastorale giovanile diocesana e con molte famiglie religiose.



I giovani ospiti del Seminario al termine di una celebrazione. Al centro l'arcivescovo mons. Giovan Battista Pichierrì; a sinistra don Ruggiero Fiore, vice rettore del seminario e don Gaetano Corvasce, rettore del seminario; a destra don Vito Carpentiere, padre spirituale



I giovani seminaristi durante un momento di pausa in una partita di calcio, a destra il rettore don Gaetano Corvasce



Nella cucina del seminario per una dolce convivialità

Per tutto ciò nel Seminario opera un'équipe formativa.

L'équipe educativa vive nel dialogo formativo la sua azione di accompagnamento. In seminario siamo presenti oltre a me, anche il vice rettore don Ruggiero Fiore e il Padre spirituale don Vito Carpentiere.

In questa azione educativa, noi educatori non siamo soli, anzi. Un ruolo rilevante lo ricoprono le famiglie dei ragazzi a cui forniamo dei percorsi formativi per dare loro strumenti di accompagnamento dei loro figli. Poi ci sono i Parroci e le comunità parrocchiali dei ragazzi, ma anche degli psicologi, professori per il sostegno scolastico e anche nutrizionisti per l'educazione alimentare.

L'azione formativa nel Seminario si coniuga anche con l'attività culturale. Mi riferisco alla valorizzazione della annessa biblioteca e archivi diocesani sezione di Bisceglie, alla iniziativa 'I suoni dell'anima', ed altro! Con conseguente apertura al territorio.

Il Seminario ha costituito per la città di Bisceglie e per l'intera diocesi un polo culturale di particolare importanza nei secoli scorsi. Questo posto desideriamo mantenerlo, il Seminario deve continuare ad essere polo culturale per la formazione dei giovani che qui vivono ma anche per tutta la comunità diocesana e civile. La Biblioteca ne è un segno. Essa che conta trecento anni di storia, è aperta al pubblico ed è dotata di vari servizi che la rendono accessibile e friendly. Da due anni prevediamo delle aperture serali dalle 18 alle 21, che noi chiamiamo "Libri di sera", per rendere la biblioteca più vicina alle esigenze dei nostri utenti.

"I suoni dell'anima", invece, è una iniziativa che cerca di coniugare la musica e la catechesi nell'orizzonte della formazione al discernimento di tutta la comunità cristiana.

Il Seminario, in armonia con l'insegnamento di papa Francesco, in questi anni ha cercato di essere segno della "Chiesa in uscita", e con l'aiuto di tutta la comunità diocesana vuole continuare a camminare per farsi compagno di viaggio dei giovani che cercano la loro felicità.

Qui, in Seminario, vengono realizzati percorsi formativi per il clero, ritiri spirituali, iniziative associative

Il Seminario è per desiderio del nostro vescovo un luogo per la formazione dei preti, dei diaconi permanenti, dei lettori, degli accoliti e dei ministri della Comunione.

Potremmo dire che esprime la sollecitudine della Chiesa verso coloro che vivono il servizio di responsabilità: innanzitutto verso i presbiteri. Qui i preti si sentono a casa, perché molti di loro hanno vissuto in seminario nella giovinezza, ed è luogo per incontri e per condividere il cammino.

Ma anche tanti gruppi giovanili e parrocchiali passano dal Seminario per vivere ritiri e giornate di fraternità.

Ai tanti che non conoscessero il Seminario dico: vi aspettiamo, questa è anche casa vostra! La casa del Signore Gesù, la casa della felicità!

Riccardo Losappio

Il nostro grazie a...

- Albania sig. Maria (Barletta - Bt)
- Associazione Luisa Piccarreta P.F.D.V (Corato - Ba)
- Abbattista prof. Franca (Molfetta - Ba)
- Castiglione padre Savino Graziano (Roma)
- Confraternita San Giuseppe (Trani - Bt)
- Consiglio sig. Antonio (Bisceglie - Bt)
- Cosentino rag. Michele (Manfredonia - Fg)
- Dibenedetto padre Antonio (San Prisco - Le)
- Paolillo sig. Angela (Barletta - Bt)
- Sfregola sig. Giuseppe (Barletta - Bt)
- Rizzi Angelo Raffaele, Montatore Luciana (Barletta - Bt)
- Strignano padre Giuseppe (Parabita - Le)
- Zitello sig. Lucia (Verona)

ARCIDIOCESI DI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE ZONA PASTORALE DI BISCEGLIE
CAPITOLO CATTEDRALE - COMITATO PRO GIUBILEO

Giubileo dei Santi martiri Mauro vescovo, Sergio e Pantaleone 10 maggio-29 ottobre 2017

1900° ANNIVERSARIO DEL MARTIRIO (117-2017)

850° ANNIVERSARIO DEL RITROVAMENTO DELLE RELIQUIE (1167-2017)

EVENTI LITURGICI E PASTORALI

MERCOLEDÌ 3 MAGGIO 2017

- ore 19.00: in Concattedrale, Solenne Celebrazione del Vespri della Memoria dei Santi Martiri, presieduto da **mons. Giuseppe Pavone**, Vicario Generale.

MERCOLEDÌ 10 MAGGIO 2017

850° Anniversario del ritrovamento delle Reliquie (10 maggio 1167)

- ore 18.30: in Concattedrale, Solenne Concelebrazione Eucaristica di apertura del Giubileo dei Santi Martiri, presieduta da **S.E. mons. Giovan Battista Pichierri**.
- ore 19.30: processione delle Reliquie dei Santi Martiri.

DOMENICA 28 MAGGIO 2017

X Cammino delle Confraternite delle Diocesi di Puglia

- ore 07.00: in Bisceglie, arrivo e accoglienza delle Confraternite in Via S. Martino.
- ore 09.30: piazza Vittorio Emanuele, Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da **S.E. mons. Giovan Battista Pichierri** e concelebrata da **S.E. mons. Mauro Parmeggiani**.
- ore 11.30: Cammino di fraternità (itinerario: Via Imbriani). Conclusione e benedizione (presso incrocio con Via S. Martino).

VENERDÌ 9 GIUGNO 2017

Ricordo della traslazione, dal sito di **Sagina** a Bisceglie, delle Reliquie dei Santi Martiri (**9 giugno 1167**)

- ore 19.00: presso la **Pedata dei Santi**, Celebrazione Eucaristica.

LUNEDÌ 17 LUGLIO 2017

Ricordo della Festa del Patrocinio per la cessazione dell'epidemia di colera (**1836**)

- ore 19.00: presso **Sagina**, Celebrazione Eucaristica.

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 2017

Primi vesperi della Solennità dei Santi Mauro Vescovo, Sergio e Pantaleone Martiri, Patroni Principali dell'Arcidiocesi

- ore 19.00: in Concattedrale, Celebrazione Eucaristica presieduta da **S.E. mons. Michele Seccia**, Vescovo di Teramo-Atri.

GIOVEDÌ 27 LUGLIO 2017

1900° Anniversario del Martirio dei Santi Patroni Mauro Vescovo, Sergio e Pantaleone (27 luglio 117)

- ore 19.00: in Concattedrale, Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da **S.E. card. Edoardo Menichelli**, Arcivescovo Metropolita di Ancona-Osimo.

DOMENICA 30 LUGLIO 2017

850° Anniversario della traslazione delle Reliquie nella Cripta della Concattedrale

- ore 16.00: partendo da **Sagina**, processione rievocativa della traslazione delle Reliquie dei Santi Martiri su carro trainato da buoi.
- ore 19.00: in Piazza Margherita, Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da **S.E. mons. Giovanni D'Ercole**, Vescovo di Ascoli Piceno.

SABATO 5 AGOSTO 2017

- ore 19.00: in Concattedrale, Celebrazione Eucaristica presieduta da **S.E. mons. Felice Di Molfetta**, Vescovo emerito di Cerignola-Ascoli Satriano.

DOMENICA 6 AGOSTO 2017

Festa Patronale

- ore 11.00: in Concattedrale, Solenne Pontificale presieduto da **S.E. mons. Nunzio Galantino**, Segretario della Conferenza Episcopale Italiana.
- ore 18.00: Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da **S.E. mons. Giovan Battista Pichierri**.
- ore 19.30: Solenne Processione delle Reliquie e dei Busti Argentei dei Santi Martiri.

VENERDÌ 15 SETTEMBRE 2017

Solennità della B.V.M. Addolorata. Patrona secondaria della Città di Bisceglie

- ore 10.30: in Concattedrale, Solenne Pontificale presieduto da **S. E. card. Paolo Sardi**.

Dal 21 al 27 ottobre 2017, Settimana di Evangelizzazione animata dai Frati Minori

SABATO 21 OTTOBRE 2017

- ore 19.00: in Concattedrale, Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da **S.E. mons. Giovan Battista Pichierri**, per l'inizio della Settimana di Evangelizzazione.

DOMENICA 22 OTTOBRE 2017

- Ricordo del secondo ritrovamento delle Reliquie (1475)
- ore 19.00: in Concattedrale, Celebrazione Eucaristica presieduta da **S.E. mons. Giuseppe Sciacca**, Segretario del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica.

SABATO 28 OTTOBRE 2017

- ore 18.30: partendo dalla Parrocchia di S. Andrea Apostolo pellegrinaggio mariano con l'immagine della B.V.M. Addolorata. Conclusione presso la Chiesa di S. Giuseppe.

DOMENICA 29 OTTOBRE 2017

- ore 19.00: presso la Chiesa di Giuseppe, Solenne Concelebrazione Eucaristica di chiusura del Giubileo, presieduta da **S.E. mons. Giovan Battista Pichierri**.

EVENTI CULTURALI

GIOVEDÌ 27 APRILE 2017

- ore 10.00: presso Palazzo Tupputi, conferenza stampa di presentazione degli eventi Giubilari.

SABATO 29 APRILE 2017

- ore 18.00: presso il Museo Diocesano, in preparazione al Giubileo dei Santi Patroni, inaugurazione della mostra sull'**Iconografia dei Santi Martiri Mauro Vescovo, Sergio e Pantaleone**. (La mostra resterà aperta fino all'8 dicembre 2017).
Presentazione del libro curato dal **dott. Giacinto La Notte** e dalla **dott.ssa Margherita Pasquale: "La Città di Bisceglie e i suoi Martiri"**.

MERCOLEDÌ 3 MAGGIO 2017

- ore 19.30: in Concattedrale, presentazione del sussidio liturgico-pastorale **"Ralleghiamoci ed esultiamo"**, curato dal **can. Ferdinando Casella**.

GIOVEDÌ 11 MAGGIO 2017

- ore 10.00: presso il Museo Diocesano, inaugurazione della mostra degli elaborati del Concorso Scolastico **"Il Giubileo dei Santi Martiri"**.
Nella stessa sede saranno esposti gli elaborati del Concorso **"Un logo per il Giubileo dei Santi Martiri"**. (La mostra resterà aperta fino al 30 maggio 2017).

GIOVEDÌ 25 MAGGIO 2017

- ore 10.00: in Concattedrale, conferenza stampa di presentazione del **X Cammino delle Confraternite delle Diocesi di Puglia**.

SABATO 27 MAGGIO 2017

X Cammino delle Confraternite delle Diocesi di Puglia

- ore 16.30: in Trani, accoglienza dei confratelli presso il Museo Diocesano.
- ore 18.00: presso la Cattedrale, Convegno sul tema: **"La testimonianza di fede e di carità delle Confraternite nella famiglia e nella società"**.
Momento di preghiera iniziale;
Saluto di: **S.E. mons. Giovan Battista Pichierri**, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie;
dott. Francesco Antonetti, Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia;
Relazione di **mons. Paolo Sartor**, Direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale;
Intervento conclusivo di **S. E. mons. Mauro Parmeggiani**, Vescovo di Tivoli e Assistente Ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

MERCOLEDÌ 31 MAGGIO 2017

- ore 10.30: presso la Parrocchia S. M. M. di Misericordia, premiazione degli elaborati vincenti del Concorso Scolastico.

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 2017

- ore 20.30: in Concattedrale, Concerto-Meditazione: **"Seguire il Maestro sulle orme dei Martiri"**, a cura del Coro della Concattedrale.

SETTEMBRE 2017

- ore 20.00: in Concattedrale, Tavola Rotonda su alcuni studi Storiografici e Liturgici riferiti ai Santi Martiri Protettori, a cura di **don Giuseppe Abbascià ed il dott. Claudio Ruggieri**.

VENERDÌ 13 OTTOBRE 2017

- ore 19.30: in Concattedrale, Conferenza sul tema: **"Ai confini della fede. Una riflessione sul martirio fra ebraismo, cristianesimo, islam"**.
Relatore: **prof.ssa Ada Prisco**, Docente di Storia delle Religioni, presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Foggia, Facoltà Teologica Pugliese.

MERCOLEDÌ 18 OTTOBRE 2017

- ore 17.30: presso Palazzo Tupputi, inaugurazione della mostra fotografica **"Milioni di passi"**, a cura del Coordinamento Cittadino di Pastorale Sociale e della Consulta per l'Inclusione Sociale. (La mostra resterà aperta fino al 29 ottobre 2017).

Progetto di valorizzazione del sito di Sagina.

- Indagini archeologiche;
- Consolidamento e restauro della Chiesa.

Progetto Pro Loco: "Lungo la via dei Tre Santi"

Percorso trekking guidato, dalla Basilica Concattedrale al sito di Sagina (8 Km circa).

“L’anima mia magnifica il Signore”

L’omelia dell’arcivescovo tenuta a Bisceglie, nel monastero di S. Luigi, in occasione del suo XXVI anniversario di ordinazione episcopale 1991 - 25 gennaio - 2017

Carissimi/e,
ho la gioia di celebrare con voi nella Chiesa diocesana il 26° anniversario della mia ordinazione episcopale. Il 26 gennaio 1991 nella Chiesa Madre di Manduria, dove ero ancora parroco, fui ordinato vescovo per Cerignola-Ascoli Satriano, nominato da S. Giovanni Paolo II, dal vescovo della diocesi di Oria, mons. Armando Franco, concelebranti gli arcivescovi e vescovi di Puglia.

I ricordi di quella divina liturgia sono tantissimi, ma quello che più mi affiora in questo momento è che mi sentivo posseduto dallo Spirito Santo e pienamente identificato in Gesù Cristo, unico Sommo Sacerdote, e proiettato già alla diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano che servii sino al 2000, quando per volontà dello stesso S. Giovanni Paolo II giunsi in mezzo a voi. Sono trascorsi 17 anni del mio servizio a questa diletta Arcidiocesi di Trani Barletta Bisceglie, a cui è annesso il titolo di Nazareth.

In questa divina liturgia elevo il cantico del «Magnificat», così come feci al termine della celebrazione dell’ordinazione episcopale.

Magnifico oggi la bontà misericordiosa del nostro Dio che mi ha chiamato, senza mio merito, per servire le due porzioni del suo popolo nelle Chiese che mi furono affidate con l’autorità che Gesù Cristo mi ha conferito quale successore degli apostoli che operarono prima di me in Cerignola-Ascoli Satriano (1991-2000) e, oggi, ancora in Trani Barletta Bisceglie (2000-2017).

Lodo e ringrazio la SS. Trinità che continua a compiere in me le sue meraviglie. Sono tante, ma in particolar modo mi piace evidenziare la fioritura vocazionale: 65 presbiteri, 20 ordinazioni di presbiteri religiosi, 10 diaconi permanenti e 2 transeunti, una trentina di professioni solenni di persone consacrate, 30 seminaristi nel seminario maggiore e minore.



Ho attraversato un «mare» non sempre in “bonaccia”, ma diverse volte anche “burrascoso”. Il Signore con la forza dello Spirito mi ha fatto reggere il “timone” della barca, cioè della Chiesa, diretto verso la pienezza dell’Amore. Vedo la mia piccolezza, costato la mia fragilità, mi sento tentato circa il futuro che mi attende. Con la preghiera e l’abbandono nelle mani di Dio mi riprendo per continuare a servire la Chiesa, convinto che Dio non mi abbandona come non mi ha abbandonato mai. Il Suo amore è fedele per sempre, la Sua misericordia mi penetra e mi avvolge per portarmi al di là

del tempo e dello spazio, nel suo Regno Eterno.

Perché ho scelto di celebrare in questo Monastero Clariano, nella Chiesa di San Luigi? Per avere, in particolare, carissime sorelle clarisse, il conforto e il sostegno della vostra preghiera, a cui si unisce quella di quanti partecipano a questa divina liturgia e sono spiritualmente uniti.

Santa Chiara, innamorata di Gesù, come San Francesco, amava il Papa, i vescovi, i presbiteri, i diaconi. Per essi offrì la sua vita, perché fossero degni ministri di Cristo Signore, santi come Dio ci vuole.

Questa celebrazione Eucaristica la applico per tutta la diocesi e per quanti il Signore mi ha permesso di incontrare lungo il corso della mia vita, a cominciare dai miei genitori, familiari, parenti, educatori, e formatori, vescovi, presbiteri, diaconi, fedeli tutti. Continua a soccorrere, Signore, me e il popolo che mi hai affidato ricordandoti della tua misericordia come l’avevi promessa ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza per sempre.

E tu, o Madre celeste, impreziosisci il mio magnificat con la tua mediazione materna. Amen.

Vi ringrazio per la vostra partecipazione e la vostra preghiera.

+ *Giuseppe Bellotti Pichesi*
arcivescovo

MADRE ANNA LUCIA TONELLI

La nuova abbadessa del monastero di San Ruggero in Barletta

L'8 marzo 2017, la comunità monastica benedettina di San Ruggero si è riunita per eleggere l'abbadessa. Dapprima ha partecipato alla santa messa presieduta dall'arcivescovo e, successivamente, nell'ambito del capitolo elettivo, ha dato inizio alle operazioni di voto concluse con la elezione ad abbadessa di madre Lucia Tonelli, che fino ad allora aveva ricoperto il ruolo di priora.

L'evento si ricollega a quanto accaduto qualche giorno prima, cioè l'erezione canonica del Monastero di San Ruggero, ufficializzata da mons. Pichierri in data 23 febbraio 2017, che prima era giuridicamente una fondazione proveniente dal monastero "Santa Maria delle Rose" di Sant'Angelo in Pontano (Macerata). Nel mondo della vita consacrata e dei monasteri, in genere, la fondazione di nuove realtà monastiche è possibile grazie alla disponibilità di un gruppo di monaci/monache a lasciare il monastero di origine per trasferirsi in altro luogo al fine di fondarvene uno nuovo, che rimane in un certo qual modo dipendente giuridicamente dal primo. Quando però la nuova realtà raggiunge un congruo numero di monaci/monache e certi criteri di stabilità, questa diviene autonoma - in termini tecnici - diviene 'sui iuris', non più dipendente giuridicamente da quella di provenienza.

Il monastero di San Ruggero, che nel tempo ha visto diminuire vistosamente il numero delle consacrate a tal punto da prospettarsene la chiusura, a partire dal 2015, con l'ingresso di nuove monache provenienti dal monastero benedettino di Sant'Angelo in Pontano, ha iniziato un nuovo percorso di rinascita, dapprima dipendente da quello, e successivamente divenuto autonomo con la relativa ufficializzazione avvenuta appunto il 23 febbraio. E, se prima di questa data, al governo del monastero era preposta una priora, ora, con l'erezione canonica a monastero 'sui iuris', a presiederlo nella qualità di superiora, secondo quanto previsto dalle regole monastiche, è una abbadessa. Il termine ha la propria radice nella parola greca-latina 'abbas', che richiama l'aramaico 'abbah', indica quanto attiene al compito e alle funzioni del 'padre', 'madre' in contesto femminile.

Madre Anna Lucia nell'esprimere ciò che la attende a seguito del nuovo incarico fa riferimento a quanto prevede la Regola di San Benedetto nei capitoli 2 e 64, relativi alla abbadessa: Essa, in estrema sintesi, come afferma la



La comunità benedettina del Monastero di San Ruggero. Al centro l'Abbadessa Madre Anna Lucia Tonelli

regola, nel monastero fa le veci di Cristo; è responsabile della comunità, deve esserle di esempio, la deve governare e ammaestrare, prendersi cura in egual misura delle monache che la compongono. E, cosa non secondaria, deve fare in modo che il monastero mantenga sempre le caratteristiche di oasi di spiritualità - 'di grazia per una diocesi', come ama spesso dire l'Arcivescovo quando parla della vita consacrata - in un contesto dove prevalgono criteri e logiche di superattivismo, di efficientismo, di tecnicismo e di pragmatismo. Luogo di preghiera, dunque, ma, per chi volesse, di sosta, di ascolto, di discernimento, di recupero delle proprie energie spirituali e, laicamente parlando, di umanizzazione.

Madre Anna Lucia è nata a Senigallia il 23 marzo 1973, seconda di due figli, è cresciuta ad Ostra (An). Nel 1991 ha conseguito il diploma all'istituto magistrale di Senigallia e nel 1995 il diploma di fisioterapista all'università di Ancona. Varie sono state le esperienze lavorative: cameriera, babysitter, bracciante agricola, cucitrice; come fisioterapista ha lavorato per sei mesi in una cooperativa convenzionata con la Asl di Senigallia e circa due anni e mezzo alla Lega del Filo d'Oro di Osimo coi ragazzi pluriminorati sensoriali; ha fatto anche esperienze di volontariato.

"Nel 1986, subito dopo la cresima - spiega Madre Anna Lucia - ho iniziato un percorso di riscoperta del battesimo attraverso il cammino neocatecumenale nella mia parrocchia di 'Santa Croce' ad Ostra; ho fatto per molti anni la

catechista sempre in parrocchia e cantato nel coro polifonico cittadino; attraverso l'ascolto della Parola di Dio e percorrendo le trappe del cammino e partecipando alle gmg ho pian piano riscoperto la vocazione alla vita consacrata che avevo sentito da bambina quando all'asilo la mia maestra era una suora Figlia della Carità e d'estate andavo dalle Maestre Pie Venerini che in paese tenevano corsi di ricamo per bambine. Il mio carattere mi spingeva alla vita attiva, affascinata da Madre Teresa di Calcutta ma il Signore mi ha guidato e mi ha confermato la vocazione religiosa durante una settimana di preghiera di discernimento presso il Monastero delle Benedettine di Sant'Angelo in Pontano che avevo trovato quasi per caso... Sono entrata nello stesso monastero il 13 settembre 1998, il 5 giugno 1999 sono entrata nel noviziato e ho ricevuto l'abito monastico e il nuovo nome di suor Anna Lucia dell'Annunciazione (nome di battesimo Lucia Tonelli); l'8 luglio 2000 ho emesso la professione semplice; il 18 aprile 2004 sono stata consacrata monaca per sempre. Ho svolto in monastero vari uffici in particolare l'apertura e la gestione di un laboratorio di tessitura manuale per il quale in 4 anni abbiamo frequentato un corso di formazione professionale. La madre Abbadessa di Sant'Angelo in Pontano mi ha nominata priora della Fondazione inviata nel monastero di San Ruggero a Barletta nel luglio 2015".

Fra qualche mese, come prevede la regola di San Benedetto, durante una solenne liturgia, Mons. Giovan Battista Pichierri impartirà la benedizione abaziale (una investitura ufficiale) a Madre Anna Lucia

Riccardo Losappio

DIOCESI

MESSA CRISMALE

Il 13 aprile, giovedì santo, alle ore 9.30, nella Cattedrale di Trani, avrà luogo la messa crismale presieduta dall'arcivescovo. Durante la celebrazione mons. Pichierri impartirà il mandato missionario a don Savino Filannino, che partirà per la diocesi brasiliana di Pinheiro.

GIORNATA DIOCESANA DELLA GIOVENTÙ

Il servizio diocesano per la pastorale giovanile ha annunciato che la 'Giornata diocesana della gioventù', si terrà sabato 8 aprile, a Trani, nella cattedrale, alle ore 20.00.

FRANCO MASTROGIACOMO NUOVO PRESIDENTE DELL'AZIONE CATTOLICA DIOCESANA

Succede ad un altro biscegliese, Antonio Citro, nel ruolo di presidente di Azione Cattolica della diocesi di Trani, Barletta, Bisceglie e Nazareth. Franco Mastrogiacomo, già vicepresidente diocesano della sezione adulti e presidente di Azione Cattolica Bisceglie, sarà alla guida di AC per il triennio 2017- 2020.



LA 51ª GIORNATA DIOCESANA DEI MINISTRANTI

Sarà celebrata il 25 aprile a Barletta presso la parrocchia San Giovanni. Il programma della giornata è il seguente: ore 9.00: accoglienza - ore 10.00: catechesi - ore 12.30: celebrazione eucaristica - ore 14.00: pranzo a sacco e pomeriggio di festa - ore 16.00: "La corsa dei colori" - premiazione degli striscioni più belli - preghiera e saluti. L'iniziativa è stata promossa dal seminario arcivescovile diocesano e dal centro diocesano vocazioni. Per info:

www.seminarobisceglie.it – cdv@seminariobisceglie.it
www.trani.chiesacattolica.it

AZIONE CATTOLICA NUOVO ASSISTENTE UNITARIO

Don Gaetano Corvasce è il nuovo assistente unitario di Azione Cattolica, nonché nuovo assistente del settore adulti AC.

PASTORALE GIOVANILE. PARTE LA "BOTTEGA DELL'ANIMATORE"

Dall'1 marzo sono aperte le iscrizioni per "La bottega dell'animatore", un percorso formativo per gli educatori dei giovani e di oratorio. Il progetto nasce in collaborazione tra Pastorale Giovanile diocesana, settore Giovani di Azione Cattolica, ANSPI, oratori non associati (in modo particolare degli oblato di san Giuseppe) e Centro diocesano vocazioni. È possibile scaricare

il progetto e le modalità dal sito diocesano (home page - in diocesi). Per ogni informazione, scrivere a segreteriaapgtrani@gmail.com (Giuseppe Faretra)

TRANI

INAUGURATO E BENEDETTO IL CANTIERE DELL'ERIGENDO COMPLESSO PARROCCHIALE DI SAN MAGNO

Domenica 19 febbraio 2017 durante la concelebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo è stato inaugurato e benedetto il cantiere dell'erigendo nuovo complesso parrocchiale San Magno, Vescovo e Martire. "Siamo grati al Signore - scrivono ai fedeli della Parrocchia Don Dino Cimadomo e Don Giuseppe Abbascià rispettivamente Parroco e Vicario Parrocchiale - per quanto ci ha dato in questi anni di intensa attività pastorale e grati ai benefattori tutti, i quali non mancano di sostenerci con viva gioia". (Giuseppe Milone)

BARLETTA

IL CONCORSO "POESIA OLTRE LE BARRIERE"

2° PREMIO GIUSEPPE RICATTI

Presentazione degli scritti sul tema della disabilità entro il 30 aprile. Premiazione in programma il 17 maggio presso la parrocchia del Santissimo Crocifisso. Seconda edizione del concorso di poesie dedicato alla memoria di Giuseppe Ricatti sul tema della diversabilità. L'iniziativa è organizzata dalla redazione de "La Stadera", mensile della parrocchia del Santissimo Crocifisso in collaborazione con l'associazione "Santi Medici Cosma e Damiano" (www.facebook.com/santimedicibarletta/), con il centro missionario diocesano "Padre Raffaele Di Bari, Loribamoi" e l'ufficio diocesano cultura e comunicazioni sociali. (Maria Terlizzi)

LA MISSIONE POPOLARE NELLA PARROCCHIA SAN PAOLO APOSTOLO

Ventiquattro anni fa, nel 1992, da Mons. Carmelo Casati, l'Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie del tempo,



da poco scomparso, veniva istituita la Parrocchia San Paolo Apostolo. Dapprima operò in alcuni sottani del nuovo quartiere di Barletta, a nord della città, successivamente nel bello e artistico complesso parrocchiale di San Paolo Apostolo, ubicato in via Rossini. In occasione dell'anniversario, la comunità parrocchiale ha pensato bene di promuovere una "Missione popolare francescana" ruotante attorno ad un tema "Ravviva il dono che è in te" che racchiude il senso attribuito all'evento della missione. L'iniziativa si è tenuta dal 15 al 26 marzo. (Angelo Maffione)

BISCEGLIE

NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO DEL COMITATO PROGETTO UOMO. IL COMUNICATO STAMPA

Dopo dieci anni di "onorato servizio" tra le quinte del Comitato Progetto Uomo ONLUS, dedicati all'apertura dei

Centri d'Aiuto nelle città di Barletta, Andria e Trani, mi sono reso disponibile a ri-presiedere l'associazione con l'obiettivo di poter realizzare nel triennio 2017-2020 un rinnovamento generazionale dei suoi componenti e dei suoi responsabili.

In un tempo come questo, in cui la famiglia descritta dalla nostra costituzione (artt. 29, 30, 31) e la tutela di ogni vita umana, dal suo inizio (art. 2 legge 194/78) fino al termine naturale, sono oggetto di numerose forze che cercano di distruggerle o comunque di deformarle, il Comitato Progetto Uomo ha il compito di contribuire in modo sempre più incisivo alla loro tutela. Com'è nella nostra natura, tale compito si concretizza in un'azione culturale che induca cittadini e amministratori a mettere al centro dell'attenzione politica la tutela e la promozione della vita umana e della famiglia costituzionale. Occorre costruire una comunità solidale che sopravviva all'inverno demografico e valoriale in atto, conservando e sviluppando quei principi che hanno permesso progresso e benessere alla nostra società: lavoro-famiglia-solidarietà.

Il mio impegno, dunque, sarà quello di dedicarmi alla formazione di un corpo associativo che garantisca operatività e incisività nell'oggi e per il domani, tessendo una rete di relazioni e collaborazioni con quanti, cittadini singoli o associati, a livello delle città in cui siamo presenti (Andria, Barletta, Bisceglie, Trani), regionale e nazionale, operano in questa direzione.

Nel triennio appena iniziato troveremo anche la forza per celebrare in modo degno il ventiquinquennale della nostra Associazione: una piccola realtà locale, fiore spontaneo cresciuto tra spine e sassi, che proprio in questo ha trovato la sua caparbietà e lo stimolo al suo progresso, per ventiquattro anni di vita.

In questo momento desidero ringraziare quanti, con la loro opera di volontariato o con il loro contributo economico del 5xmille, hanno reso possibile l'operatività del Comitato. Un ringraziamento particolare va alle Amministrazioni Comunali, alle Istituzioni Scolastiche, alle Parrocchie, alla Fondazione Megamark, alle Associazioni delle quattro città che hanno sostenuto il nostro servizio di volontariato per la Maternità e la Prima Infanzia, e non per ultimo ... a "Colui che tutto muove".

La motivazione di un premio recentemente ricevuto è la testimonianza di un lavoro svolto da tutti noi con passione e determinazione: "I Centri d'Aiuto per mamme e gestanti in difficoltà e le iniziative che negli anni il Comitato Progetto Uomo ha promosso, lo hanno reso riconoscibile presidio della cultura della vita e della famiglia in tutto il territorio".

Mimmo QUATELA: Presidente C.P.U.

CONSIGLIO DIRETTIVO:

Girolamo (Mimmo) QUATELA, Rappresentante Legale

Presidente; Mariangela PETRUZZELLI: Vice Presidente; Domenico TORCHETTI: Amministratore; Roberta LOPS: Segretaria; Gianluca VENEZIANI: Consigliere; Miriana Cosmai: Servizio Comunicazioni; Nicola Quatela, Attività culturali; Elisabetta Cosmai: Progetti "Bimbo al Centro" e "Banco Bebè".

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI:

Giuseppe Resta - Donato Mazzilli - Luciana Di Liddo: UNITÀ LOCALI

Rosa Vurchio: Coordinamento CENTRO D'AIUTO - ANDRIA

Lucia Bizzoca: Coordinamento CENTRO D'AIUTO - BARLETTA

Luciana Papagni: Coordinamento CENTRO D'AIUTO - BISCEGLIE

Miriam Erriquez: Coordinamento CENTRO D'AIUTO - TRANI

CORATO

LA CHIESA CHE SOGNO. UN FEDELE SCRIVE ALL'ARCIVESCOVO

Mons. Pichierri ha chiesto di pubblicare su "In Comunione" il testo della seguente lettera, pervenutagli per posta elettronica, da parte del sig. Antonio Di Bartolomeo, di Corato:

"Buongiorno Eccellenza Reverendissima, sono Antonio di Corato, e sentivo l'ardore di condividere con Lei una mia Riflessione, e così ho deciso di scriverLe. Lei è il mio Pastore. La Chiesa che sogno è una comunità di uomini e di donne, fieri del nome di cristiano che portano, formati nella dottrina e nella morale, coerenti nelle scelte, fedeli alla legge dell'Altissimo, coraggiosi nella testimonianza.

La Chiesa che sogno è una società di uomini e di donne che tendono alla santità, che amano Gesù, loro Signore e Dio, con tutto se stessi, senza 'se', senza 'ma', senza 'distinguo', senza 'sconti', senza 'remore'.

Che amano la sua Immacolata e Santissima Madre, di cui sono servi, devoti e schiavi d'amore, senza temere di diminuire il Figlio onorando la Madre, ma anzi consapevoli che non si può avere Dio per Padre se non si ha Maria per Madre.

La Chiesa che sogno è il luogo del trionfo dell'Eucaristia, del culto adorante ed incondizionato nel rendere ogni onore, amore e gloria a Nostro Signore Gesù umiliato nel Santissimo Sacramento dell'altare, e dove la Messa deve essere uno "squarcio di cielo", dove nelle Chiese regni il silenzio, lo splendore del culto, la raffinatezza, la delicatezza verso il Padrone di casa, dove la Santa Comunione sia vissuta come atto di stupore attonito ed adorante verso Colui che tanto si è umiliato fino a divenire Una Cosa Sola con noi miserabili e senza che questo autorizzi indebite confidenze o veri e propri sacrilegi.

La Chiesa che sogno è un Corpo dove il Capo invisibile sia ben riconoscibile in coloro che lo rappresentano, ovvero i suoi ministri, dal Papa fino all'ultimo parroco, dove non si nasconda la sublime dignità di tale vocazione sotto false apparenze di umiltà, ma si eserciti l'autorità con tremore ma anche con coraggio e fermezza.

La Chiesa che sogno è il luogo in cui i preti siano tali, si mostrino tali e facciano i preti e solo i preti, ovvero uomini di Dio incaricati di portare Dio agli uomini e gli uomini a Dio (e basta! Non facciano amministratori, commercialisti, presidenti, etc..).

Dove i religiosi siano fieri e orgogliosi della loro sublime vocazione, la più alta e la più perfetta in assoluto che un essere umano possa ricevere.

La Chiesa che sogno, è il luogo in cui si predica la Verità tutta intera, comprese quelle verità bandite e combattute dal mondo contemporaneo: l'esistenza dell'Inferno e della possibilità reale di dannazione eterna per chi vive lontano da Dio e se così persevera fino alla morte. In cui si predica la Giustizia di Dio, che affianca e rende comprensibile la sua Misericordia; un luogo dove trionfi il Cuore Immacolato di Maria come Corredentrice, Mediatrice ed Avvocata universale dell'umanità. Dove si predichi la ricompensa eterna e la gloria, anche e soprattutto per quelle anime che, in mezzo a tante tribolazioni, oltraggi e derisioni, hanno ancora oggi il coraggio di lottare e di sognare una Chiesa più bella, una Chiesa più santa, una Chiesa... più Chiesa".

DAL VASTO MONDO

MONS. FELICE DI MOLFETTA NUOVO ASSISTENTE DELL'UNITALSI REGIONALE DI PUGLIA

L'11 marzo, durante una celebrazione eucaristica tenutasi nella basilica concattedrale di Santa Maria Maggiore di Barletta, ha fatto l'ingresso ufficiale il nuovo assistente regionale mons. Felice Di Molfetta, vescovo emerito della diocesi Cerignola-Ascoli Satriano. Il presule è stato nominato il 31 gennaio scorso dalla Conferenza Episcopale Pugliese per il quinquennio 2017/2021. Mons. Di Molfetta succede a Don Totò Mileti che ha vissuto insieme ai soci i cambiamenti dell'associazione culminati nel 2003 con il nuovo statuto donato direttamente dalla Conferenza Episcopale Italiana.

All'evento presenti le 22 sottosezioni pugliesi dell'Unitalsi guidate dal presidente regionale, Palma Guida, e dal presidente nazionale, Antonio Diella. (Giuseppe Faretra)



Questa è la nostra forza...

www.fisc.it



...191 testate
per un milione di copie in tutta Italia

Federazione Italiana Settimanali Cattolici



Benedetti
i nuovi mosaici
della Parrocchia
San Paolo Apostolo
di Barletta

